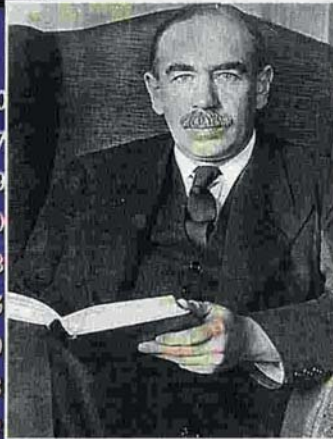


Capitalismo, il migliore dei mali

La lezione di Keynes resta attuale e aiuta a capire l'economia globalizzata



John Maynard Keynes
(1883-1946).
A fianco, la Borsa di New York



L'opera di Strauss

"Arianna a Nasso" alla Scala E Pereira fa il maggiordomo



C'è qualcosa anche del musical "Cabaret" nelle atmosfere di "Ariadne auf Naxos", l'opera di Richard Strauss che debutterà martedì alla Scala di Milano, con la regia di Frederic Wake-Walker, sul podio Franz Welser-Möst e un cast guidato da Krassimira Stoyanova. A interpretare la parte (parlata e non cantata) del maggiordomo ci sarà il sovrintendente della Scala

Alexander Pereira, che lo stesso ruolo ha già interpretato in teatri di mezzo mondo da Vienna a Zurigo passando per Londra. «Questa è un'opera sull'opera - ha spiegato Wake-Walker - ed è il motivo per cui piace a chi fa opera, ma io volevo che parlasse un pubblico ancora più vasto». D'altronde lo stesso Strauss e il librettista Hugo von Hoffmansthal hanno mischiato in una stessa opera alto e basso, cultura classica e commedia dell'arte. La storia infatti è quella della messa in scena di Arianna a Nasso, opera di un giovane compositore, insieme a uno spettacolo di commedia dell'arte, con riferimenti che vanno dalla cultura classica a Mozart.



di ANTONIO PATUELLI

IN PARTICOLARE nelle fasi di prolungata crisi, per uscirne, occorre far riferimento ai principi, "mirare alto", tentare di riqualificare le analisi complessive.

Un contributo ad elevare il dibattito economico in questi tempi complessi, non solo per l'Italia, è la pubblicazione di fondamentali scritti di John Keynes sulla *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta* e di altri scritti che hanno caratterizzato il dibattito culturale e le strategie economiche nel Novecento e che vanno ora riesaminate

lontani da quelle polemiche, per cogliere ciò che può essere l'utile per l'oggi e il domani.

GIORGIO La Malfa, insigne studioso, è l'artefice di questo "Meridiano Mondadori" che realizza un colossale progetto editoriale di rilettura di Keynes rivolta non solo al suo tempo, ma anche all'avvenire. Infatti, il cospicuo saggio introduttivo di La Malfa è emblematicamente intitolato *Saggezza nuova per una nuova era*, convinto che «oggi appare necessaria una nuova sintesi che tenga conto dell'evoluzione del pensiero e delle esperienze di politica economica compiute da oltre settant'anni a questa parte».

Non serve a granché ripetere le polemiche del Novecento come se nulla fosse avvenuto, ma è molto

utile essere consapevoli di questi stimoli intellettuali e di quelle esperienze per non ripetersi negli errori in una fase storica, come l'attuale, nella quale sono frequenti gli interrogativi sul capitalismo, le disuguaglianze, i compiti degli Stati nazionali, la globalizzazione, la società aperta o il ritorno a protezionismi. Insomma, lo stesso dibattito sulle prospettive dell'Europa deve essere conscio delle riflessioni e delle esperienze del Novecento per guardare avanti.

KEYNES era comunque convinto che «il capitalismo, se ben gestito, possa probabilmente essere reso più efficiente di qualsiasi sistema alternativo finora concepito nel perseguimento di obiettivi economici, ma penso che in sé e per sé stesso

sia per molti versi estremamente criticabile», questa era la risposta di Keynes, negli anni Trenta, all'interrogativo se il sistema economico si autoregola da solo, una questione che nell'ultimo secolo ha avuto risposte, poiché le più mature ed equilibrate valutazioni puntano ad una economia di mercato con sensibilità sociali e garantite da norme che evitano gli estremismi e gli eccessi di ogni genere.

QUINDI, anche il dibattito qualificatissimo che vi fu fra Keynes ed Einaudi oggi stimola a nuove sintesi che vedono l'economia come una scienza morale, una «branca della logica, un modo di pensare», scriveva Keynes, in questo echeggiando di scritti ottocenteschi di Marco Minghetti tanto giustamente cari a Nicola Matteucci.

La Malfa attualizza le riflessioni di Keynes e del Novecento come stimoli intellettuali per affrontare oggi l'insoddisfazione sociale di fronte ai problemi della disoccupazione, della precarietà, alle spinte nazionaliste, ai limiti dell'Europa «che è stata nel dopoguerra un modello di convivenza e di civiltà» e che appare ora percorsa da «fremiti preoccupanti».

INSOMMA, va recuperato l'atteggiamento positivo, scrive giustamente La Malfa, che induceva Keynes a ritenere che con un adeguato sforzo intellettuale sia possibile individuare le soluzioni dei problemi combattendo ogni forma di pessimismo preconcepito, non con un ottimismo superficiale, ma con la forte determinazione positiva di una retta volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

